



Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0.88 VENERDI 24 SETTEMBRE 1999
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1.76 ANNO 76 N. 221
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA



Ciampi: l'azienda Italia cresce poco

«In Europa corriamo meno di altri, servono più competitività e più occupazione»
Bersani: fare meglio, ma il Paese non è fermo. Il caro-petrolio porta l'inflazione all'1,9%

SINDACATO

LA MICCIA DI D'ANTONI

BRUNO UGOLINI

Una volta i giornali - e non solo quelli dell'opposizione di sinistra - chiamavano «stangate», magari con qualche gusto per il sensazionalismo, le leggi finanziarie. Ora tutto si può dire, ma non certo che quella in preparazione sia, appunto, una «stangata». Eppure i toni usati da Sergio D'Antoni («sono totalmente insoddisfatto») lasciano intendere che siamo di fronte a qualcosa del genere. Ha accusato i suoi compagni Cofferati e Larizza di non essere autonomi, di essere servi, in sostanza, del «governo amico». Ha denunciato la ripresa della «cinghia di trasmissione» tra sindacati e partiti e la presenza, addirittura, di «un'aria di regime». Affermazioni un po' spropositate che non hanno potuto non suscitare l'elogio solenne di Pierferdinando Casini e le dure repliche di Pietro Larizza. La legge Finanziaria meritava tutto questo? Non ci sembra proprio. Obiezioni al governo erano state espresse da tutti e tre i sindacati, non dalla sola Cisl. Riguardavano, ad esempio, i tempi della riduzione Irpef per i redditi medi, le somme da destinare al rinnovo dei contratti del pubblico impiego, il regime dei fondi previdenziali, il contributo del 2% (misura, questa, mai disdegnata nel passato da D'Antoni). Il governo non ha risposto picche, ha dichiarato che le obiezioni verranno prese in considerazione, fissando nuovi incontri. E allora perché tanto furore? C'era davvero la materia del contendere? Prendiamo i quotidiani del centro-destra come «Il Giornale», che titolava ieri: «Tagli del 2 per cento alle pensioni»

SEGUE A PAGINA 2

IL VERTICE

D'Alema-Jospin, il lavoro al primo posto



A PAGINA 4

MARSILLI MISERENDINO

ROMA «Negli ultimi due, tre anni in Europa stiamo "correndo" meno degli altri». Carlo Azeglio Ciampi ha espresso così la sua preoccupazione per l'economia italiana. Il presidente della Repubblica, in visita ieri alla prefettura de L'Aquila, si è detto convinto che «l'Europa rappresenta una grande occasione per progredire, ma non ci porta la manna dal cielo». Ciampi ha lanciato un appello per aumentare la competitività e l'occupazione del nostro sistema produttivo. «Certamente dobbiamo fare di più, ma questo Paese non è fermo», ha commentato il ministro dell'Industria, Pierluigi Bersani. Intanto, l'effetto del caro-petrolio si è riversato sui prezzi del mese di settembre. L'inflazione ha infatti accelerato all'1,9% dall'1,7% di agosto.

ROMANO

A PAGINA 3

L'allarme sicurezza affolla le carceri Meno benefici, ma sì all'amore dietro le sbarre

ROMA Un'intera giornata da poter trascorrere con il partner, alimentazione più equilibrata, colloqui all'aperto a contatto diretto con i parenti e il rispetto della religione dei singoli detenuti. Sono alcune delle novità previste dal nuovo regolamento carcerario presentato stamane dal direttore del Dap Giancarlo Caselli e dal sottosegretario alla Giustizia Franco Corleone. Un regolamento che cambia la vita in carcere rendendola meno dura, senza dimenticare, come ha assicurato Caselli, l'esigenza di sicurezza. Intanto è in netto e progressivo aumento il numero dei detenuti rinchiusi nelle carceri italiane. Al 31 agosto scorso, erano 51.427 (di cui 13.694 stranieri) le persone ospitate nei 256 penitenziari della penisola: 2.095 donne e 49.332 uomini.

A PAGINA 5

ANDRIOLO

LA POLITICA

Sulla par condicio prova di forza del centrodestra



Il sindaco di Brescia: sulla criminalità il Polo crea panico

A PAGINA 5

RIPAMONTI



A PAGINA 6

I SERVIZI



Domani Veltroni chiude la Festa di Modena

A PAGINA 7

VENTURA

IN PRIMO PIANO

Timor, le truppe Onu nella bufera E parte la Folgore



Sparatoria ieri a Dili nei pressi del quartier generale dell'Onu, dove le milizie filo-indonesiane hanno aperto il fuoco. Un'escalation nell'attività dei miliziani in tutto il territorio è stata inoltre denunciata dal comandante di Interfet, il generale australiano Peter Cosgrove. Intanto ieri, nei pressi dell'abitazione del leader indipendentista di Timor Est, è stata scoperta l'esistenza di una fossa comune.

BERTINETTO

A PAGINA 9

CHE SI PREPARA A TIMOR OVEST?

GIANDOMENICO PICCO

La presenza Onu a Timor Est continua ad espandersi e nei prossimi giorni dovrebbe estendersi ben al di là della capitale Dili. Quello che il mondo scoprirà delle atrocità commesse in quella povera terra è ancora difficile da dire ma c'è da scommettere che non sarà edificante. Intanto le prime schermaglie tra forza internazionale e le cosiddette milizie anti-indipendentiste sono cominciate anche in città e l'uccisione di un giornalista del Financial Times stanno ad indicare che le difficoltà non sono certo finite.

Cosa dovremo aspettarci nelle prossime settimane o mesi? La risposta sarebbe più facile se sapessimo quello che si sta preparando a Timor Ovest, e cioè nella parte dell'isola che fa parte dell'Indonesia e dove sono ammassati sia i miliziani sia i militari indonesiani, sia (in modo forzato) tanto le prime schermaglie tra forza internazionale e le cosiddette milizie anti-indipendentiste sono cominciate anche in città e l'uccisione di un giornalista del Financial Times stanno ad indicare che le difficoltà non sono certo finite.

SEGUE A PAGINA 7

Un trapianto sconfigge la menopausa Scoperta in Gran Bretagna. Nel trattamento usati tessuti di ovaia

CHE TEMPO FA
di MICHELE SERRA

La grande prova

Alla fine di ottobre il venerabile Dalai Lama sarà a Milano, dove terrà una serie di conferenze. Per sua fortuna la terrà nel buon vecchio Palalido e non nella nuova «No Limits Hall», il cui nome è tutto un programma, anzi tutto il programma del recente spirito meneghino. Il «Corriere», informatissimo, avverte che per l'occasione si sono già prenotati, tra gli altri, Fabiola Barabino Lancellotti, Caetana Spirito Santu, Adonella Sardagna Colonna, Laura Vallarino Gancia, i conti Sassoli de Bianchi. Tutti sicuramente convinti del fatto che anche Dalai Lama dev'essere un doppio cognome. Annunciate anche Valentina Cortese, Ornella Vanoni e Daniela Bongiorno, un po' di Bormioli, qualche Zegna. Poi i Levissima e i Doppio Brodo Star. Pare che questa tout-Milan si aspetti, dall'incontro con il Dalai Lama, un sensibile aumento dell'indice di spiritualità (tra il 3 e il 4 per cento secondo gli investitori più esperti). Ma sarà il Maestro, illuminato quanto astuto, a ricavarne da questa dura prova un'ulteriore crescita del suo prestigio e della sua sapienza. Se ne uscirà indenne, sarà considerato per i secoli dei secoli il più grande degli illuminati.

LONDRA Scienziati americani e britannici hanno trovato il modo di rendere reversibile la menopausa trapiantando tessuti di ovaia. Il trattamento è stato per la prima volta sperimentato con successo su Margaret Lloyd-Hart, una ballerina americana alla quale sono stati innestati tessuti prelevati da una delle sue stesse ovaie che precedentemente era stata rimossa e congelata. L'operazione è stata fatta a febbraio in un ospedale di New York dove il dr Kutluk Oktay ha applicato per la prima volta una tecnica messa a punto dal professor Roger Gosden dell'Università di Leeds, in Inghilterra.

Il trapianto di ovaie, venti anni dopo la nascita del primo bambino in provetta, apre un nuovo capitolo della medicina riproduttiva.

BERNABEI MORELLI

A PAGINA 11

il fisco
per essere sempre aggiornati
in edicola a L. 11.000 o in abbonamento
1.07.1999 / 30.06.2000
48 numeri, L. 460.000
12.000 pagine minimo
MODALITÀ ABBONAMENTO
Assegno Banc. o versamento sul c/c post. n. 61844007 intestato a: ETI S.p.A. viale Mazzini, 25 - 00195 Roma
INFORMAZIONI:
06.32.17.538 - 06.32.17.578

Don Rigoldi, «padre coraggio» Ora una legge per rendere possibili queste adozioni

MARIDA BOLOGNESI

Ogni prete è padre, per missione, delle donne e degli uomini che incontra sulla sua strada. Don Gino Rigoldi ha mediato l'amore spirituale con le sue carte bollate, lo ha messo per iscritto in un Tribunale e ha dato un nome, una famiglia, un futuro più sereno ad un giovane apolide di vent'anni. È diventato papà di questa terra, in uno Stato che faticosamente impara nelle leggi e nel sentire comune, le differenti forme dei vincoli d'amore. Il cappellano del carcere minorile di Milano ospita il nuovo figlio nella sua comunità, fatta di ragazzi che come Valentino avevano solo la strada per amica: oggi vivono sotto un tetto.

SEGUE A PAGINA 7

L'Espresso
IL 5° CD-ROM DI ENCYCLOMEDIA
L'ENCICLOPEDIA MULTIMEDIALE CURATA DA UMBERTO ECO.
IN EDICOLA CON L'ESPRESSO A SOLE 24.900 LIRE.

